

**COMUNICATO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PARTECIPANTI
ALL' EUCOCO 2012,
37ª CONFERENZA INTERNAZIONALE DI COORDINAMENTO E
SOLIDARIETA' CON IL POPOLO SAHARAWI**

Siviglia, 4 Febbraio 2012

Le organizzazioni sindacali firmatarie della presente dichiarazione, partecipanti alla 37ª Conferenza di Coordinamento e Solidarietà con il Popolo Saharawi, riunite a Siviglia, Spagna, il 3, 4 e 5 febbraio 2012, rendono pubblica la loro posizione di denuncia verso la situazione nel Sahara Occidentale.

Le organizzazioni sindacali presenti accompagnano da molti anni la difficile situazione del popolo Saharawi attraverso molteplici presenze, visite, missioni sindacali ed umanitarie nei territori occupati ed ai campi profughi. Iniziative che hanno permesso di constatare la flagrante illegalità dell'occupazione marocchina, così come le drammatiche conseguenze di questa occupazione sulle condizioni di vita, lavoro e salute del popolo Saharawi.

Per tutte queste noi ragioni i sindacati firmatari:

- 1) Condanniamo il rapimento nei campi profughi dei tre cooperanti europei, Ainhoa Fernández e Enric Gonyalons (Spagna), e Rosella Urru (Italia), che implica un attacco al popolo Saharawi e alla solidarietà internazionale ed esigiamo il loro immediato rilascio.
- 2) Condanniamo fermamente l'omicidio di Said Dambar. A distanza di un'anno dalla sua morte il corpo si trova ancora nella camera mortuaria per il rifiuto del governo marocchino a facilitare l'autopsia, che potrebbe dimostrare che Dambar è stato ucciso dalle forze di occupazione marocchine.
- 3) Manifestiamo il nostro sostegno e solidarietà ai lavoratori Saharawi e denunciemo la politica marocchina di discriminazione nei loro confronti nei territori occupati (no ai licenziamenti, uguaglianza e no alla discriminazione nel lavoro, tutti i diritti sindacali incluso il diritto di sciopero, il diritto alla pensione, ecc.).
- 4) Esprimiamo il nostro sostegno e la solidarietà con gli ex dipendenti di Fos-Bou Craa e le loro giuste richieste e rivendicazioni, lotta in cui sono accompagnati dai sindacati Saharawi.
- 5) Sosteniamo la giusta lotta del popolo Saharawi per i loro diritti sociali e politici, la libertà e l'autodeterminazione, e sosteniamo l'Intifada pacifica, che stanno portando avanti in difesa dei suddetti diritti.
- 6) Condanniamo le azioni del Regno del Marocco e delle sue forze di occupazione, che rispondono con la repressione e la forza alle manifestazioni pacifiche del popolo saharawi.
- 7) Chiediamo la liberazione di tutti i prigionieri e le prigioniere politiche nelle carceri marocchine, così come chiediamo di porre fine alla pratica delle sparizioni forzate di attivisti Saharawi.
- 8) Chiediamo alle autorità marocchine di aprire le frontiere dei territori occupati per consentire il libero ingresso e la circolazione di tutti i sindacalisti, giornalisti, osservatori e rappresentanti delle organizzazioni internazionali, in modo che possano entrare in contatto diretto con una realtà ancora sconosciuta a molti, in particolare la violazione dei più elementari diritti umani.
- 9) Denunciamo la complicità dei governi europei per la loro mancanza di iniziativa nei confronti del governo marocchino il quale si rifiuta di attuare le risoluzioni dell'ONU. Soprattutto denunciemo il veto della Francia al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

- 10) Chiediamo al governo spagnolo di assumersi le proprie responsabilità derivanti dal diritto internazionale, in quanto potenza amministratrice del Sahara occidentale in questo processo di decolonizzazione incompiuto, invitandolo a richiedere al Regno del Marocco di cessare le ostilità nei confronti della popolazione Saharawi, e il rispetto del diritto internazionale e delle risoluzioni dell'ONU.
- 11) Chiediamo all'Unione europea di cessare le condizioni di preferenza commerciale con il Regno del Marocco e di condizionare qualsiasi accordo all'osservanza dei diritti umani e del totale rispetto delle risoluzioni delle Nazioni Unite, così come chiediamo di non rinnovare o firmare accordi commerciali (nel settore della pesca e dell'agricoltura) con il Regno del Marocco che coinvolgano il saccheggio delle risorse naturali del Sahara Occidentale che appartengono unicamente alla sua popolazione.
- 12) Chiediamo che la Missione delle Nazioni Unite per il Sahara occidentale (MINURSO) assuma tra le sue funzioni la sorveglianza sul rispetto dei diritti umani, in tutto il territorio del Sahara Occidentale.
- 13) Chiediamo alle Nazioni Unite l'immediata attuazione delle misure necessarie perchè il popolo Saharawi possa esprimersi nel referendum di autodeterminazione attualmente bloccato dal Marocco.

CONCORDIAMO E CI IMPEGNIAMO :

- 1) A continuare a promuovere l'invio di delegazioni sindacali nei territori occupati
- 2) A proporre la realizzazione della "6ª Conferenza Sindacale di Solidarietà con i lavoratori e lavoratrici Saharawi" nei campi profughi in concomitanza con i lavori del prossimo congresso dell'UGTSARIO.
- 3) A promuovere la presenza dell'organizzazione sindacale UGTSARIO nelle Conferenze e Congressi sindacali nazionali ed internazionali e cercare una maggior sensibilizzazione e coinvolgimento della Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e della Confederazione Europea dei Sindacati (CES) nella difesa delle rivendicazioni inerenti al Sahara Occidentale.
- 4) A incrementare la visibilità della causa saharawi all'interno delle nostre organizzazioni, tra gli iscritti ed iscritte, e nelle nostre società, contribuendo alla diffusione di materiali.
- 5) A lavorare per organizzare una riunione con i rappresentanti dei diversi gruppi del Parlamento Europeo per realizzare una iniziativa di solidarietà e sostegno al Popolo Saharawi, che includa il rifiuto degli accordi commerciali, nel settore della pesca o dell'agricoltura, con il Marocco sui territori o le acque occupati illegalmente e impegni l'Unione Europea nel conflitto del Sahara e nel rispetto delle risoluzioni delle Nazioni Unite.
- 6) Per continuare a lavorare sulle rivendicazioni dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici nelle imprese spagnole durante il periodo coloniale.

Siviglia, 4 febbraio 2012

Organizzazioni sindacali che sottoscrivono questa dichiarazione:

UGTSARIO Sahara Occidentale
CGIL Italia
CCOO Spagna
UGT Spagna
Confederación Intersindical Spagna
CGT Francia
CGTP-Intersindical Portogallo
CIG Galizia

(traduzione dallo spagnolo di Marisa Neves Ferro)